

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44			
In Italia e Colonie	Anno Lire 50.00	Trimestre Lire 13.00	Estero-Anno L. 112.50
	Semestre " 25.00	Mese " 4.50	Semestre " 56.25
			Trimestre " 28.15

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: La pagina L. 650 - Pagina di conto L. 1.000 - Cronaca 1.50, cronaca rossa ecc. L. 1 - Necrologio, Concordia, Azze, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulla rubrica, in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giorno al prezzo dei bozzoli

Il cambio è favorevole a questo prodotto
Si scrivono da Pordenone, 3 giugno:
Il raccolto si avvicina ed i nostri agricoltori, per sottrarlo alle e bramosie cannes della speculazione, si preparano ad essiccarlo per conto proprio onde poterlo vendere al momento proprio.

Questo momento non potrà tardare, data la impossibilità di prolungare ancora l'attuale artificiosa depressione del mercato serico. Tutta la produzione non lontano il risveglio; anche lo stato attuale del cambio col franco svizzero a 10 la sterlina a 90-70 ed il dollaro a 23-15, è favorevole alle sete italiane e quindi ai bozzoli nostri.

Se l'anno decorso a quest'epoca col franco svizzero a 386 la sterlina a 97 ed il dollaro a 21 si pagarono i bozzoli fra le 32 e le 35 lire al chilo, quest'anno che il cambio è ancora molto più favorevole alle nostre esportazioni seriche, i bozzoli dovrebbero valere di più ma non di meno dell'anno scorso. Per ottenere il giusto prezzo non si tratta quindi che di saper aspettare e per far ciò basta non vendere i bozzoli freschi e portarli invece all'essiccatoio.

Noi abbiamo chiesto per curiosità personale ed anche per dirne qualche cosa sul giornale: purtroppo non siamo bachicoltori né figli di bachicoltori, e quindi, affatto disinteressati, per sommario, nella questione. Le risposte furono diverse. Chi è dell'opinione di chi ci scrive da Pordenone, e ricorda che ogni anno si ripetono pressoché le stesse manovre: alla vigilia della incubazione, previsioni rosee, ricerche abbondanti di sete da parte dei mercati mondiali; alla vigilia del raccolto, depressione dei mercati, seta non ricercata, stoffe seriche non richieste... «Allora si vogliono spingere i bachicoltori a sterminare molte oncie» dopo, cioè ora, si vogliono spaventare i bachicoltori affinché emolinosi cioè vendano a qualunque prezzo. Il miglior consiglio quindi, quello dato più sopra, nella lettera da Pordenone: aspettare, portare i bozzoli all'essiccatoio.

RESIUTTA

Giornata patriottica

Ammirabilmente preparata dalle due brave maestre Carmelo Messana e Clementina Morandini, solenne si svolse, domenica, la duplice cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza e della benedizione della Bandiera per le scuole di questo Comune.

Il ridente paesello era imbandierato per il festoso, patriottico avvenimento. Intervenerono il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, prof. Vincenzo Bianco, rappresentante dei Comuni vicini, autorità civili e militari e tutta la cittadinanza planturente.

Alle ore 9 vi fu il ricevimento di tutti gli intervenuti. Fornatosi poscia l'imponente e ordinato corteo, si procedette verso il Parco della Rimembranza, piantato dinanzi ad una romita chiesetta a poca distanza dal paese.

Quivi il parroco benedisse il Parco e la bandiera pronunziando bene ispirate parole d'occasione.

Molti altri parlarono, tra cui nominammo l'orfano di guerra Elsa Miculani, con parole commoventi; la quadrina della bandiera signorina Dorina Morelli, il sindaco di Pontealba, cav. Felteschini, il dott. Fontebasso di Chiassaforte, il rappresentante dei combattenti Linossi Luzzi, tutti applauditi.

I discorsi ufficiali furono pronunziati dal R. Ispettore scolastico cav. Bianco, per la inaugurazione della Bandiera, dalla maestra Carmelo Messana per la benedizione del Parco della Rimembranza. L'ispettore Bianco chiuse il suo discorso con queste parole:

«In alto i cuori, adunque, cittadini di Resiutta. La nostra bandiera sventolata oggi ammirata e rispettata, in ogni regione del mondo civile; la nostra bandiera sventolata, recentemente, superba, sull'isola di Corfù dove umiliata s'inchinò alla Grecia al suo valore, alla sua potenza; la nostra bandiera sventolata oggi, ammirata ed onorata, nelle città e nei borghi della vicina Jugoslavia, dove i nostri falsi amici politici avevano inoccolato tutto il loro veleno a danno dei due popoli vicini.

«E voi, o fanciulli di queste scuole, all'ombra di questa bandiera dovete essere brava nello studio, per addegnare laboriosi, onesti cittadini, degni della Gran Patria che vi hanno lasciata in retaggio gli eroi gloriosi della Patria, i segni di quella Patria che sognano sempre più tenuta e rispettata nel mondo, il magnanimo Re Vittorio Emanuele III e il nostro Duce Supremo Benito Mussolini.

Baciamo la bella bandiera delle cento glorie e gridiamo un caloroso evviva a Colui che impersona tutto il popolo nostro, il suo ardore, la sua fede, il suo genio, la sua gloria; Colui che è presente dovunque, come un meraviglioso spirito tutelare, compagno e duce dei nostri soldati: Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

«Evviva il piccolo! Evviva il Re!»
Alle ore 12 vi fu un lauto banchetto e molti furono i brindisi cordiali tra i numerosi intervenuti.

L'ispettore ed il Sindaco trasmisero telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, al Ministro Gentile, al On. Lupi, al R. Provveditore comunale in Trieste.

CERVIGNANO

Al fuoco!

FANNA

Mosto anniversario

Il 5 corr. anniversario della morte del compianto Consigliere di Prefettura dott. cav. Oreste Mion, sarà celebrata in questa Chiesa Parrocchiale, una messa di suffragio. Un anno trascorso, ma la memoria di Lui, sempre viva è nel cuore di quanti ne hanno saputo comprendere le virtù elette che rendevano tanto apprezzata, in tutta questa nostra provincia, la sua nobilissima esistenza, tutta spesa per il pubblico bene.

Le sue spoglie riposano ora modestamente in un angolo del nostro Cimitero, ove i di lui fratelli collocheranno un artistico lavoro in marmo, che essi medesimi vogliono eseguire, a ricordare ai posteri l'esempio imperituro di questa fulgida figura di cittadino e di funzionario, di questo l'uomo che una sola vita avrebbe: quella del dovere.

Nessun ragazzo ha mai turbato la pace e la quiete del suo animo buono; il suo cuore infranto in età ancora giovane e vinto dalle ineluttabili sofferenze della vita, inspirate nell'ora tragica del periodo bellico e post-bellico, durante il quale egli ha offerto alla Patria tutte le sue forze migliori nel disimpegno di delicatissime mansioni piene di responsabilità, ebbe solo palpiti di bontà infantile, di tolleranza e di amore verso il prossimo; la sua mente per-persua nutri solo ideali di bellezza e di bontà che sopravvissero nella memoria dei suoi cari come in quella degli amici; onde tutti, oggi come nel primo momento, rimpiangono la sua morte immatura e crudele. (Anche a Udine il caro e buon dott. Mion è ricordato con affetto e con rimpianto. — Redaz.).

TRASAGHIS

Conferma a vita del Segretario

Il nostro consiglio, riunitosi il 29 decorso mese, ha confermato a vita il Segretario del Comune signor Eligio Stralino, che ha compiuto il periodo di prova dimostrandosi funzionario zelante e laborioso nei tre anni e più dacché egli si trova fra noi. Ci congratuliamo con lui che vide, con questa votazione del Consiglio, crollare ogni ed intrighi di persone ben note, le quali gli sono avverse. La votazione avvenne sopra un ordine del giorno presentato dal sind. e votato dal fascio locale.

Ora l'amministrazione comunale, continuerà a funzionare regolarmente come sempre, con dirittura cosciente, facendo a meno di certi consigli, e di certi uomini, che hanno la presunzione di credersi superiori, mentre di fatto non sono che bolle di sapone.

Al Lago di Alessio

Da alcune domeniche è cominciato il concorso di forestieri al lago di Alessio. Numerose le comitive di gitanti che vengono a respirare una boccata d'aria balsamica.

Il luogo è stato quest'anno convenientemente sistemato e fra non molto sorgerà anche un nuovo ristorante.

E' certo che con il rimboscimento che si sta largamente effettuando il soggiorno sarà uno dei più incantevoli, ed è da augurarsi che privati ed enti abbiano a contribuire per la valorizzazione di un sito tanto pittoresco.

TOLMEZZO

Il primo concerto della Banda del Ricreativo

La sera in piazza XX settembre, sfarzosamente illuminata per la ricorrenza della festa dello Statuto, ha tenuto il suo primo concerto la banda del Ricreativo Festivo, egregiamente istituita sotto la direzione del giovane maestro G. Rieppi, nostro concittadino.

Il programma musicale iniziato con la Marcia Reale, con l'Inno del Piave, e con l'Inno Giovezzana, si è svolto successivamente con «Le Callie di Bagdad», «Overture di Djalma», «Guglielmo Tell», reminiscenze di Rossini — «Madame de Tebe», gran fantasia di Lombardo e «Marcia Aurora» di Vanninetti. All'esecuzione, che è stata buona sotto ogni rapporto assisteva numeroso pubblico.

Tribuitiamo viva lode al maestro Rieppi che nel volgere di cinque anni, senza compenso alcuno, con una assiduità che lo onora, allievò un corpo musicale con elementi tutti nuovi. E il pubblico ieri sera, dopo la gran fantasia di «Madame de Tebe» eseguita magistralmente ha tributato al bravo maestro un caldo applauso.

La U.O.E.I. indice una gita magnifica

Questa Sezione della «Unione operai escursionisti italiani» ha indetto, per domenica 8 corrente, assieme alla Consorzio di Udine, una magnifica gita alla Val Calda. — I «nostri» si raduneranno alle 6,30 in piazza XX settembre, ad attendere i compagni di Udine che arriveranno col treno delle 7,1 per proseguire col medesimo treno per Villa Santina e poscia col treno per Corneglians. Di là, s'inizia la veramente magnifica passeggiata, con una prima tappa nella pineta di Rascavetto (ore 11) per la colazione al sacco. Dopo circa un'ora di riposo e di svago, si riprende la passeggiata per Paluzza, visita al Circolo Cultura popolare, partenza col treno per Tolmezzo — col treno per Udine (s'intende per gli udinesi), i qualisaranno di ritorno nella loro città alle 19,40. — La Val Calda è una delle più belle fra le tante vallate della nostra Carria.

Alla gita, interverrà la fanfara Ucaiana. Va riconosciuta l'opera di questa Sezione della U. O. E. I. Nel periodo invernale svolge una intensa propaganda per il rimboscimento; ben oltre 8000 piante sono state interrate con regolarità e riuscite: non esito, occupando 12000 metri quadrati di terreno in località «Colle Piccotata». Ora, con le sue gite di istruzione porta alla conoscenza delle bellezze naturali e artistiche della nostra regione, affratella ed opera e impiega, tendendo a formare una Massstrava Italiana sana, intelligente e attiva.

MANIAGO

I mutilati in assemblea

Domenica, seguita la prima assemblea dei mutilati di guerra, e dopo il saluto rituale del delegato sig. Mongiat Arrigo, prese la parola il presidente rag. Sina, che illustrò il lavoro svolto.

Comunicò che si sta formando in Maniago un comitato di signore, il quale ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari per offrire ai mutilati la bandiera che, salvo contrasti, verrà inaugurata nel settembre prossimo.

Letta infine la relazione morale e finanziaria, che venne approvata ad unanimità, si passa alla elezione della presidenza che risulta così composta: Presidente rag. Sina Leonardo; economo Mazzoli Umberto, consiglieri Borghese Liberale e Florio Giovanni.

SPILIMBERGO

Provvedimenti che s'impongono

L'altro giorno fu a Spilimbergo il cav. prof. Luigi De Paoli, delegato di zona per la Conservazione dei monumenti. Egli che era accompagnato dal pittore prof. Carlo Tiburzio Donadon, visitò il Duomo, non nascondendo il proprio rammarico nel vedere l'incuria in cui sono lasciati i nostri monumenti. Tracciò poi lo schema dei lavori urgenti da farsi.

FAEDIS

Una controdelirazione

Riceviamo, e per debito d'ipponibilità pubblichiamo, con desiderio che le bolle e le risposte si arrestino qui e non diventino, come la tendenza quasi normale in questi tempi in cui l'eccezione post-bellica perdura — lunghe e sempre più disiose.

Ho letto con somma sorpresa nel suo pregiato giornale del 31 p. m. la dichiarazione fatta alla Federazione Combattenti dal dott. Venuti, Presidente della Sezione Combattenti di Faedis; consigliere della Federazione Provinciale, nonché membro del Direttorio Fascista, Sezione di Faedis, riguardo a frasi poco rigorose verso il luogo più sacro a tutti il Monumento ai gloriosi Caduti di questo paese, attribuite a persone che non furono indicate.

Quale presidente del Comitato del Monumento ai Caduti di Faedis, mi sento il dovere di smentire recisamente il fatto denunciato, perché non risponde a verità, mentre suona grave offesa al generale sentimento patriottico della popolazione del Comune, che in ogni circostanza ha sempre dato prova luminosa di saper onorare e rispettare nel modo più elevato la Sacra memoria dei suoi figli caduti per la Patria.

Invito il denigratore dei più nobili sentimenti dei cittadini di Faedis a ritrattare la grave offesa lanciata con tanta leggerezza alla popolazione di questo Comune, che merita invece i più alti elogi per le costanti prove di sano patriottismo sempre dimostrato.

Eugenio Borgnolo

VILLA SANTINA

Critiche amministrative

L'attuale Amministrazione Comunale soffre col proposito dei più saggi provvedimenti per la buona amministrazione delle cose di questo comune e tutti ricordano il sonoro manifesto pubblicato alla vigilia delle elezioni.

Oltre a diversi altri progetti giacenti in Municipio, è di imminente attuazione il progetto della costruzione del piazzale dove deve sorgere il monumento ai Caduti, e delle due ampie strade che ad esso devono mettere capo. Approviamo tutto ciò ed ammiriamo anche l'attività con la quale la Giunta e specialmente il sindaco cav. Marco Renier si adoperano per provvedere all'abbellimento del giardino delle scuole, dove da parecchie settimane il nostro straziato comunale lavora assiduamente tutti i giorni, da mattina a sera.

Ora tutte queste cose sono belle e magari si potesse fare ancor di più, ma è parrebbe però che prima di tutto si dovessero eseguire le cose più urgenti e più necessarie.

Invece noi vediamo che il tratto di strada che attraversa il paese lungo la via Nazionale, trovasi in uno stato di abbandono veramente deplorevole, essendo tutta solcata da profonde buche, che la rendono pericolosa ai veicoli, così che tutti i passanti imprecano contro la imperdonabile trascuranza in cui essa è lasciata. Non bastò neanche a scuotere l'indifferenza dell'amministrazione il pericoloso capotombolo che un mese fa toccò ad un motociclista causa le profonde carreggiate.

Che cosa si aspetta veramente per provvedervi? E perché non si provvede anche al tanto necesario ammalamento della strada?

Noi amministrativi vogliamo che lo stradino adempia prima di tutto alle sue mansioni e che senz'altro venga messo a riparare le strade. Solo quando gli avanza del tempo egli potrà essere adibito ad altri lavori.

CRONACA PORDENONESE

La premiazione alla Scuola di Disegno

Domenica, alla sede dell'Operaia si distribuirono i premi agli alunni della Scuola di Disegno della Società operaia, presenti le autorità e molti allievi e soci.

Parlarono primo il presidente cav. Brusadini, il quale ricordò con la forma eletta che lo distingue e benemerito della Scuola. Questa conta 400 alunni e sotto la guida di amatori e provetti insegnanti e la direzione del prof. Gardin, con l'attività preziosa della Commissione di vigilanza e l'opera pur benemerita dell'Operaia, dà frutti lusinghieri ed utilissimi per la nostra classe operaia.

Lesse quindi una esauriente relazione sull'andamento della Scuola, il presidente della Commissione signor Marcolini.

Eccoci l'elenco dei premiati nell'anno scolastico 1922-1923:

CORSO I.
Sezione I. — II. pr. con medaglia: De Paoli Leopoldo e Zanoni Antonio — I. pr. onor.: De Beredetti Giuseppe, Bruni Pietro, Pellegrini Vittorio, Zanetti Riccardo.
Sezione II. — II. pr. onor.: Padovani Riccardo, Toffolo Carlo.
Sezione III. — I. pr. con med.: Riosa Marino — II. pr. con med.: Burei Armando e Pagotto Umberto — I. menz. on. Paludetto Alfonso e di Pramperto Aless. — II. menz. on. Baranzutti Dum., Polegato Angelo, Maro Giuseppe.

CORSO II.
Sezione I. — III. pr. con med.: Barbaroi Brodi e Romanin Riccardo — menz. on.: Basso Nestore.
Sezione II. — I. pr. con med.: De Pieve Fiore — II. pr. con med.: De Franceschi Marino — I. menz. on.: Toffolo Giovanni e Vettor Galliano — II. menz. on. Sbinat Guido e Santarossa Ant.

CORSO III.
Sezione I. — II. pr. con med.: Barbaroi Augusto — III. pr. con med. Falomo Giulio — I. menz. on.: Manfrin Luciano — II. menz. on.: Brunetta Tranquillo.
Sezione II. — II. pr. con med.: Favret Gio. — I. menz. on.: Salvadori Giuseppe, Bagatin Dom., Pizzoli Angelo — II. menz. on.: Del Ben Ant., Del Col Sante.

CORSO LIBERO — Diploma di merito: Badin Vill., Bellotto Aless., Dirindin Pietro, Pilton Aldo, Marazzana Erasmo, Maizzen Gino, Rossel Gio., Tajaroli Gio., Tubero Giulio, Zuccato Giovanni.

Distinti per il lavoro di applicazione:
CORSO I.: Polano Riccardo.
CORSO II.: Barbaro Domenico, Barbaroi Brodi, Basso Gius., Basso Nestore, Brusadini Gugl., Del Zotto Arturo, Favret Luigi, Gardonino Giuseppe, Mazzolo Enrico, Redivo Carlo, Romanin Riccardo, Scian Ant., Bortolo Angelo, Brunetti Gino, Campagna Elso, Del Ben Antonio, Del Ben Enrico, Del Col Gino, Del Col Sante, Falomo Giulio, Favero Francesco, Favret Giovanni, Galanetto Enrico, Manfrin Luciano, Piva Giovanni, Bortolan Pietro, Bortolan Romeo, Salvadori Giuseppe, Scaranzin Giuseppe.

CORSO LIBERO — Badin Vill., Rosset Gio., Tubero Giulio, Zuccato Gio.
Pretore trasierto
In seguito a sua domanda, è stato trasierto a Torino l'egr. dott. Gio. Giartosto, pretore alla nostra Pretura. Funzionario intelligente e gentile e di riconosciuta competenza giuridica, egli aveva saputo conquistare nella nostra città, nel breve tempo di sua permanenza, larghissime simpatie. I nostri cordiali saluti con i migliori auguri. — Speriamo poi che, data l'importanza della nostra Pretura, la Corte d'Appello vorrà provvedere a mandarci con sollecitudine un altro giudice.

Funerari Tomadini

Ieri sera, parlando dalla chiesa arcipretale di S. Marco, si svolsero i funerali del compianto amico Antonio Tomadini. Riuscirono una sincera plebiscitaria dimostrazione di affetto per l'ottimo Estinto, da tutti amato. Il corteo si dispose con quest'ordine: bambini dell'Asilo Infantile, Corpo della Filarmonica col direttore Maestro Mascagni e segretaria sig. Maroso, clero, due corone della «Serenissima», la bara suole quale posavano fiori della famiglia. Dietro la salma lacrimata, venivano i fratelli Angelo e Pietro con altri parenti, la rappresentanza municipale coll'assessore Bortolini, il segretario Basso accompagnato da due valletti, uno stuolo innumerevole di amici, le associazioni Operaia, Agen. di Sportiva, Fornai ed una folla enorme di popolo commosso. Al sol. topassaggio della ferrovia, il corteo immenso sostò ed il cav. Asquini portò il saluto all'Estinto, e per la famiglia ringraziò la cittadinanza della commovente e unanime dimostrazione di cordoglio.

Il corteo quindi proseguì per il Cimitero, ove la salma è tumulata nella tomba di famiglia. I negozi della città, durante i funerali rimasero chiusi. Riunivamo condoglianze ai congiunti tutti.

Anche a Treviso, ove il compianto amico Tomadini è deceduto, molti amici accompagnarono sino alle porte della città la di Lui salma.

Alfabetto Musicale

Dal 1. al 30 corrente sono aperte le nuove iscrizioni al corso di teoria e solfeggio per strumenti a fiato ed arco presso l'Istituto Musicale diretto dal maestro cav. Alfio Buva. Gli aspiranti non devono essere di età inferiore ai 12 anni e devono presentare l'autorizzazione dei genitori e il certificato di aver superato la terza classe elementare.

CRONACA PORDENONESE

La premiazione alla Scuola di Disegno

Domenica, alla sede dell'Operaia si distribuirono i premi agli alunni della Scuola di Disegno della Società operaia, presenti le autorità e molti allievi e soci.

Parlarono primo il presidente cav. Brusadini, il quale ricordò con la forma eletta che lo distingue e benemerito della Scuola. Questa conta 400 alunni e sotto la guida di amatori e provetti insegnanti e la direzione del prof. Gardin, con l'attività preziosa della Commissione di vigilanza e l'opera pur benemerita dell'Operaia, dà frutti lusinghieri ed utilissimi per la nostra classe operaia.

Lesse quindi una esauriente relazione sull'andamento della Scuola, il presidente della Commissione signor Marcolini.

Eccoci l'elenco dei premiati nell'anno scolastico 1922-1923:

CORSO I.
Sezione I. — II. pr. con medaglia: De Paoli Leopoldo e Zanoni Antonio — I. pr. onor.: De Beredetti Giuseppe, Bruni Pietro, Pellegrini Vittorio, Zanetti Riccardo.
Sezione II. — II. pr. onor.: Padovani Riccardo, Toffolo Carlo.
Sezione III. — I. pr. con med.: Riosa Marino — II. pr. con med.: Burei Armando e Pagotto Umberto — I. menz. on. Paludetto Alfonso e di Pramperto Aless. — II. menz. on. Baranzutti Dum., Polegato Angelo, Maro Giuseppe.

CORSO II.
Sezione I. — III. pr. con med.: Barbaroi Brodi e Romanin Riccardo — menz. on.: Basso Nestore.
Sezione II. — I. pr. con med.: De Pieve Fiore — II. pr. con med.: De Franceschi Marino — I. menz. on.: Toffolo Giovanni e Vettor Galliano — II. menz. on. Sbinat Guido e Santarossa Ant.

CORSO III.
Sezione I. — II. pr. con med.: Barbaroi Augusto — III. pr. con med. Falomo Giulio — I. menz. on.: Manfrin Luciano — II. menz. on.: Brunetta Tranquillo.
Sezione II. — II. pr. con med.: Favret Gio. — I. menz. on.: Salvadori Giuseppe, Bagatin Dom., Pizzoli Angelo — II. menz. on.: Del Ben Ant., Del Col Sante.

CORSO LIBERO — Diploma di merito: Badin Vill., Bellotto Aless., Dirindin Pietro, Pilton Aldo, Marazzana Erasmo, Maizzen Gino, Rossel Gio., Tajaroli Gio., Tubero Giulio, Zuccato Giovanni.

Distinti per il lavoro di applicazione:
CORSO I.: Polano Riccardo.
CORSO II.: Barbaro Domenico, Barbaroi Brodi, Basso Gius., Basso Nestore, Brusadini Gugl., Del Zotto Arturo, Favret Luigi, Gardonino Giuseppe, Mazzolo Enrico, Redivo Carlo, Romanin Riccardo, Scian Ant., Bortolo Angelo, Brunetti Gino, Campagna Elso, Del Ben Antonio, Del Ben Enrico, Del Col Gino, Del Col Sante, Falomo Giulio, Favero Francesco, Favret Giovanni, Galanetto Enrico, Manfrin Luciano, Piva Giovanni, Bortolan Pietro, Bortolan Romeo, Salvadori Giuseppe, Scaranzin Giuseppe.

CORSO LIBERO — Badin Vill., Rosset Gio., Tubero Giulio, Zuccato Gio.
Pretore trasierto
In seguito a sua domanda, è stato trasierto a Torino l'egr. dott. Gio. Giartosto, pretore alla nostra Pretura. Funzionario intelligente e gentile e di riconosciuta competenza giuridica, egli aveva saputo conquistare nella nostra città, nel breve tempo di sua permanenza, larghissime simpatie. I nostri cordiali saluti con i migliori auguri. — Speriamo poi che, data l'importanza della nostra Pretura, la Corte d'Appello vorrà provvedere a mandarci con sollecitudine un altro giudice.

Funerari Tomadini

Ieri sera, parlando dalla chiesa arcipretale di S. Marco, si svolsero i funerali del compianto amico Antonio Tomadini. Riuscirono una sincera plebiscitaria dimostrazione di affetto per l'ottimo Estinto, da tutti amato. Il corteo si dispose con quest'ordine: bambini dell'Asilo Infantile, Corpo della Filarmonica col direttore Maestro Mascagni e segretaria sig. Maroso, clero, due corone della «Serenissima», la bara suole quale posavano fiori della famiglia. Dietro la salma lacrimata, venivano i fratelli Angelo e Pietro con altri parenti, la rappresentanza municipale coll'assessore Bortolini, il segretario Basso accompagnato da due valletti, uno stuolo innumerevole di amici, le associazioni Operaia, Agen. di Sportiva, Fornai ed una folla enorme di popolo commosso. Al sol. topassaggio della ferrovia, il corteo immenso sostò ed il cav. Asquini portò il saluto all'Estinto, e per la famiglia ringraziò la cittadinanza della commovente e unanime dimostrazione di cordoglio.

Il corteo quindi proseguì per il Cimitero, ove la salma è tumulata nella tomba di famiglia. I negozi della città, durante i funerali rimasero chiusi. Riunivamo condoglianze ai congiunti tutti.

Anche a Treviso, ove il compianto amico Tomadini è deceduto, molti amici accompagnarono sino alle porte della città la di Lui salma.

Alfabetto Musicale

Dal 1. al 30 corrente sono aperte le nuove iscrizioni al corso di teoria e solfeggio per strumenti a fiato ed arco presso l'Istituto Musicale diretto dal maestro cav. Alfio Buva. Gli aspiranti non devono essere di età inferiore ai 12 anni e devono presentare l'autorizzazione dei genitori e il certificato di aver superato la terza classe elementare.

Usi e costumi delle nuove Province

Caratteristiche sagre

di Pentecoste e di Settembre
(Nostra corrispondenza particolare)
Postumia 31 maggio 1924
Io credo che in nessuna parte del mondo esista una località la quale sappia e possa preparare una festa pubblica con caratteri così vari ed originali come quella che Postumia — con l'aiuto delle «Grotte» — sa offrire, ogni anno, da oltre un secolo, alle migliaia e migliaia di visitatori nei giorni di Pentecoste e nella prima domenica di settembre.

Oboramergan, il villaggio bavarese reso famoso dalle rappresentazioni decennali della Passione di Cristo, non ha nulla da invidiare nei suoi confronti con Postumia e le sue Sagre. Se il Teatro aperto di Oboramergan può contenere 6000 persone, la Sala da Ballo della Grotta di Postumia offre uno spazio di 920 metri quadrati; se la rappresentazione della Passione di Cristo dura 9 ore, le Sagre di Postumia cominciano nelle prime ore del giorno e si protraggono fino al mattino seguente.

TURBINIO DI TRENTI e di AUTOM.

Lo spettacolo comincia a desistere imponente alla stazione ferroviaria dove — a pochi minuti d'intervallo — arrivano da tutte le direzioni — qualcuno viene direttamente da città dell'Emilia e della Lombardia — i treni speciali. Questi si sfollano rapidamente e con pronta macerazione vanno a disporsi sui binari di riserva, che pur essendo numerosi non bastano, tanto vero che si devono rinviare, a sostarvi, nelle stazioni limitrofe, i molti convogli che non trovano posto in Postumia. L'onda degli arrivati — fatta una breve sosta per ritoccare il pranzo per un buon pranzo per più tardi, si incanalano poscia lungo il viale alberzato che con ampia curva scende solennemente alla cittadina. E tutta una folla che occupa in breve ogni via ed infonde all'abitato una vita fremente d'impazienza.

Molti nell'attesa che le Grotte si aprano salgono sul piccolo colle che sovrasta Postumia — sul Soric — sotto il cui prolungamento occidentale si estende il meraviglioso labirinto delle Grotte. Le vie della bianca cittadina risuonano allora di rumori di canti e di musiche intonate da cento orchestre ed a cui si uniscono: pioni improvvisati; ranci boati di «klaxons» ed i sibili acuti delle automobili che giungono dalla strada nazionale di Trieste; a dispetto in mezzo ad un nubo di polvere che si estende come un enorme sipiente, a perdita d'occhio e va a scomparire laggiù nella valle del Vipacco. Nell'ultima festa di Pentecoste il numero di automobili accorse a Postumia, superò il migliaio e l'ufficio Postale della Grotta, inoltre 47 mila cartoline illustrate!

La stagione primaverile — a Postumia da aprile ad ottobre — è una continua primavera — fa scattare non solo le signore che arrivano dall'interno e dal'estero con le magnifiche «trotte» da grandi città; ma sete e pezzi d'India — grandi profusioni vengono ostentate dalle signore del luogo e specialmente dalle contadine, le quali vestono in quel giorno i loro sgarbati costumi regionali che ricordano un po' da vicino quelli russi. Pochi dei visitatori, che si dirigono alla ruspante entrata del mondo sotterraneo, sanno darsi una ragione del perché la dispersione d'animo sia in tutti ilare ed intonata ad una specie di gaudioso sereno e tranquillo. Ciò è dovuto al fatto che — più corrono avanti incapaci di attendere più oltre e si precipitano nella Grotta senza badare ai cespugli in fiore, alle corolle varipiate, allo splendore del sole, alla natura tutta in festa, dalle piante alle cappellaccio ed ai tordi che saltellano di ramo in ramo. Non si danno pensiero questi del come sia avvenuto che questa crosta collinosa con i suoi boschetti di ginepro e di pino, con le sue imponenti lastre di calcare, con le sue vallicelle rotonde come imbuto (le doline) sia un'immensa coltre stesa su vanti di una ricchezza di decorazione fantastica, nei quali le forze della natura agiscono da millenni innumerevoli trasformando infaticabilmente ogni cosa.

La stagione primaverile — a Postumia da aprile ad ottobre — è una continua primavera — fa scattare non solo le signore che arrivano dall'interno e dal'estero con le magnifiche «trotte» da grandi città; ma sete e pezzi d'India — grandi profusioni vengono ostentate dalle signore del luogo e specialmente dalle contadine, le quali vestono in quel giorno i loro sgarbati costumi regionali che ricordano un po' da vicino quelli russi. Pochi dei visitatori, che si dirigono alla ruspante entrata del mondo sotterraneo, sanno darsi una ragione del perché la dispersione d'animo sia in tutti ilare ed intonata ad una specie di gaudioso sereno e tranquillo. Ciò è dovuto al fatto che — più corrono avanti incapaci di attendere più oltre e si precipitano nella Grotta senza badare ai cespugli in fiore, alle corolle varipiate, allo splendore del sole, alla natura tutta in festa, dalle piante alle cappellaccio ed ai tordi che saltellano di ramo in ramo. Non si danno pensiero questi del come sia avvenuto che questa crosta collinosa con i suoi boschetti di ginepro e di pino, con le sue imponenti lastre di calcare, con le sue vallicelle rotonde come imbuto (le doline) sia un'immensa coltre stesa su vanti di una ricchezza di decorazione fantastica, nei quali le forze della natura agiscono da millenni innumerevoli trasformando infaticabilmente ogni cosa.

La stagione primaverile — a Postumia da aprile ad ottobre — è una continua primavera — fa scattare non solo le signore che arrivano dall'interno e dal'estero con le magnifiche «trotte» da grandi città; ma sete e pezzi d'India — grandi profusioni vengono ostentate dalle signore del luogo e specialmente dalle contadine, le quali vestono in quel giorno i loro sgarbati costumi regionali che ricordano un po' da vicino quelli russi. Pochi dei visitatori, che si dirigono alla ruspante entrata del mondo sotterraneo, sanno darsi una ragione del perché la dispersione d'animo sia in tutti ilare ed intonata ad una specie di gaudioso sereno e tranquillo. Ciò è dovuto al fatto che — più corrono avanti incapaci di attendere più oltre e si precipitano nella Grotta senza badare ai cespugli in fiore, alle corolle varipiate, allo splendore del sole, alla natura tutta in festa, dalle piante alle cappellaccio ed ai tordi che saltellano di ramo in ramo. Non si danno pensiero questi del come sia avvenuto che questa crosta collinosa con i suoi boschetti di ginepro e di pino, con le sue imponenti lastre di calcare, con le sue vallicelle rotonde come imbuto (le doline) sia un'immensa coltre stesa

Osservazioni, critiche ecc.

Ja risposta ad alcuni appunti sopra una nomina

Giacché, della settimana passata insieme, in questa medesima rubrica, sotto il titolo «Ja risposta ad alcuni appunti sopra una nomina», ho ricevuto una comunicazione invariata, nella quale si muovevano appunti contro la nomina del... In proposito, riceviamo queste informazioni assai interessanti...

Stando così le cose, doveva ritenere che il concorso in questione si è svolto con la massima regolarità e che nessun appunto può quindi muoversi al riguardo né alla Commissione giudicatrice del Concorso stesso, né al Commissario prefettizio di Remanzacco, il quale è un funzionario della nostra Prefettura, abituato quindi, in conseguenza della sua stessa carica, ad osservare e far osservare il più scrupoloso rispetto della legge.

Il più bel punto di Udine!!

Gli apimisti sanno che i due più bei punti del Friuli sono: l'Amariana ed il Matajur. Gli udinesi, devono superare il più bel punto della nostra città e quello che si presenta all'imbocco di via Aquileia, per chi entra dalla stazione.

Infatti, dove comincia Via Aquileia, sorge una steccinata che è salda ed incollabile fino dal 1902.

Pensi il lettore: Sono 22 anni che quella vergogna dura in Udine, mentre si vede dappertutto uno svolgersi meraviglioso d'attività edilizia.

Ora sta per venire a Udine il nostro Sovrano. La data non conta.

Egli verrà, come dicono i giornali, e per la posa della prima pietra del nuovo Ospedale Civile, per la celebrazione del 3. centenario della fondazione della Brigata «Re».

Ma siccome nel 1902 (C'era l'esposizione ed il Re viene a Udine a visitarla) non esistevano le vie Roma, Carducci e Dante, il Re - ripeto - entrò per Porta Aquileia ed avrà certamente ammirato quella steccinata che si trova al principio di detta via.

Speriamo che questa volta, Vittorio Emanuele III, entrò da altra porta della città, poiché se dovesse fare il suo ingresso da Porta Aquileia, (che per l'occasione sarebbe imbandierata ed infiorata e forse rappresenterebbe il miglior percorso) si ricorderebbe che dal 1902 trova ancora imperturbata la steccinata di cui parlo.

Il signor Ezio Dondo (Segretario della Società Case Friulane) si lagnava col Comune per il ritardo nella stipulazione del contratto di vendita di quel fondo, e prometteva che appena ciò fosse avvenuto, la steccinata sarebbe sparita e sul fondo sorgerebbe una bella casa a tre piani.

E' passato oltre un anno, ma il signor Ezio (Segretario ecc.) non si fa vivo.

E dire che egli si lamentava di aver frugato parecchie scarpe per giungere alla conclusione del contratto, d'acquisto del fondo dal Comune!

Ma il signor Ezio Dondo (Segretario ecc.) alle mie ripetute domande fatte a mezzo de «La Patria» non ha mai risposto.

Ed io per non rubar spazio al giornale, concludo augurandomi che la steccinata all'imbocco di Via Aquileia, duri fino al giorno in cui, fra quattro anni, mi porteranno al Cimitero.

Giuseppe Pascoli

A proposito delle disdette agli inquilini

Un giornale cittadino avvertiva giorni fa i proprietari di case della scadenza a 31 maggio del termine utile per la notizia delle disdette agli inquilini, dopo il contratto di locazione si sarebbe rinnovato tacitamente fino al 30 giugno 1925.

Ora a me pare che circa tale effetto della mancata notizia entro il 31 maggio qualche dubbio possa aversi.

Il R. D. 7 gennaio 1923 N. 8 all'art. 2 dice:

«Il locatore che intenda avere la disponibilità della casa per il 1 luglio 1923 o che intenda aumentare la misura della pigione...»

dovrà dare avviso all'inquilino... entro il 1 febbraio 1923. La data del 1 febbraio 1923 è sostituita, ad ogni effetto di legge a quella di disdetta contrattuale o consuetudinaria. Per gli anni successivi, 1 luglio 1924, 30 giugno 1925 e 1 luglio 1925, 30 giugno 1926, i termini di disdetta contrattuali o consuetudinari R.I. PRENDERANNO LA LORO EFFICACIA.

Ora, poiché l'avviso del suddetto giornale si riferisce evidentemente alle locazioni mensili, che sono, poi, le più comuni, non si capisce perché la mancata notizia entro il 31 maggio 1924, e cioè almeno un mese prima della scadenza del contratto prorogato, faccia rinnovare il contratto per un altro anno e non invece, se mai, per un altro mese.

Infatti, se il termine consuetudinario di disdetta nei contratti mensili è di un mese, e tale termine ha ripreso la sua efficacia, anche l'effetto della mancata notizia entro il termine suddetto non può essere diverso dall'ordinario, se non si vuole ammettere i contratti mensili siano stati trasformati in contratti annuali dal decreto sopracitato. Ma in tal caso, poi, poiché per i contratti annuali il termine consuetudinario di disdetta è di tre mesi, sarebbero nulli, perche fuori termine, tutte le notifiche di disdette e di aumenti di pigioni fatte dopo il 31 maggio scorso.

Non sarebbe male, pertanto, che altri di me più competenti intervenissero a chiarire i dubbi sopra esposti.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno. — Domattina: tagliatelle alla bolognese, manzo brasato. — Domani sera: minestrone, cotichino fasciato, contorno.

ABBONAMENTO AL BOLLO

L'Associazione Commercianti ed Escenti comunica che ogni esercente che ha stipulato l'abbonamento al bollo, è obbligato a tenere esposto un cartello con la scritta «Abbonamento al bollo per la tassa di cent. 10 sulle consumazioni di importo non inferiore a lire una. Ufficio del registro di...»

La mancanza del cartello è punita con la pena pecuniaria di lire 30 (trenta). Si avvertano gli interessati che questa Associazione tiene a loro disposizione detti cartelli, che possono essere ritirati presso la sede Piazza del Duomo n. 11.

DITTA GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

MOBILI

DI LUSO E COMUNI A PREZZI RIBASSATI

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche SANDRON DI PALERMO

Presso la

Associazione agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Pascolle)

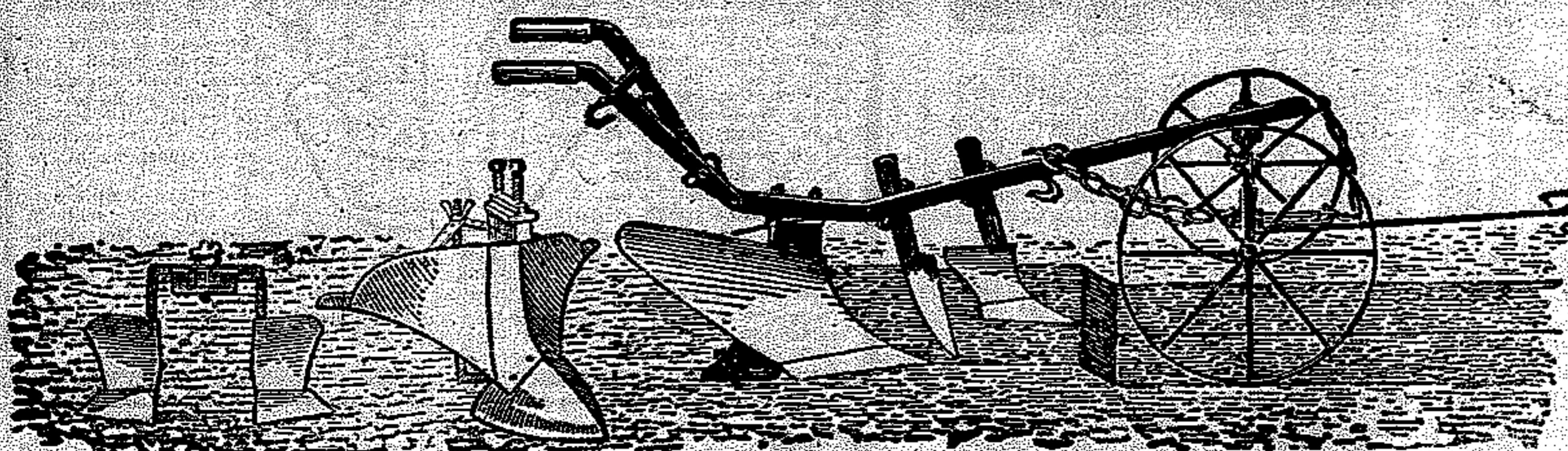
Tutte le materie utili all'agricoltura Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

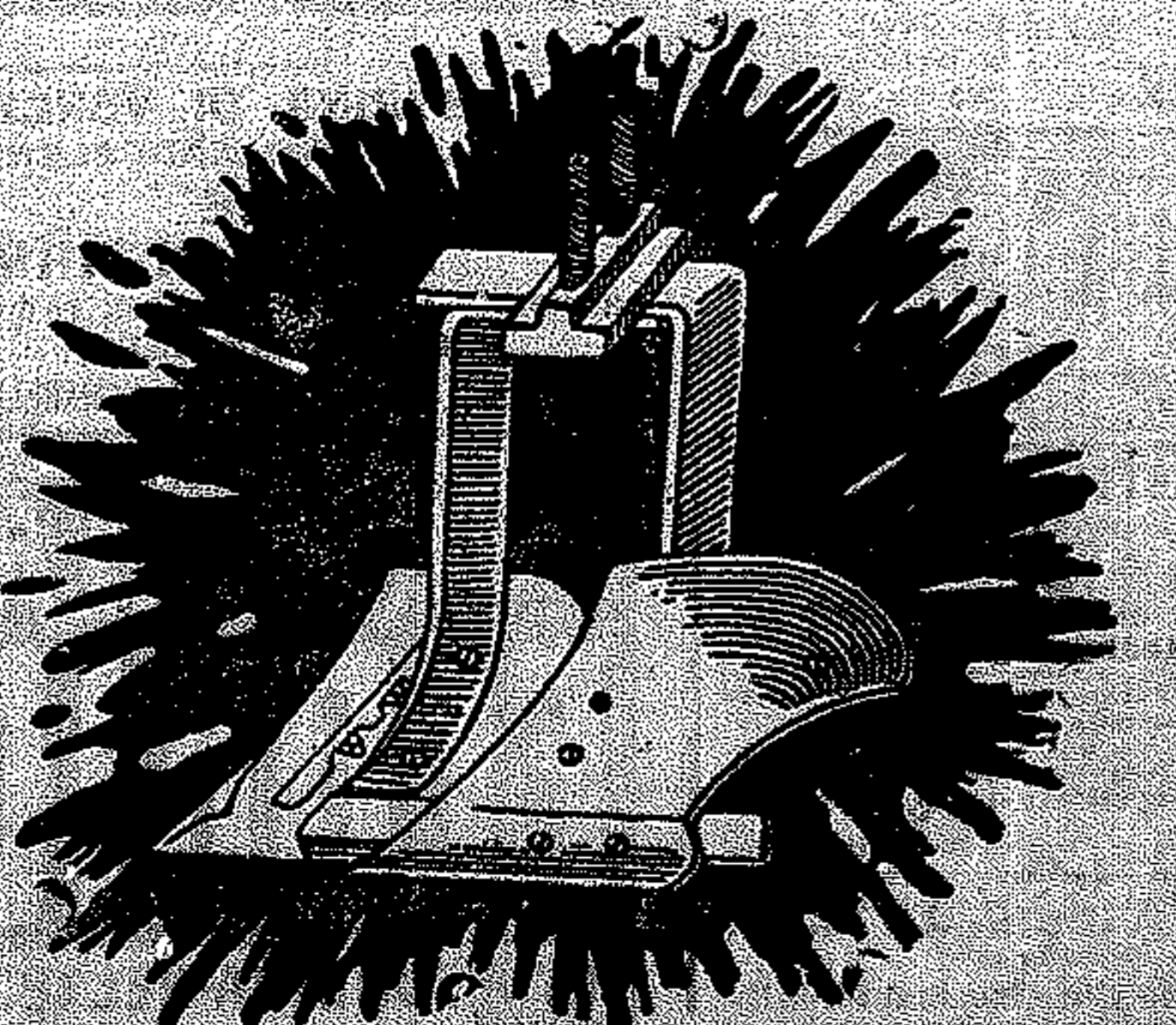
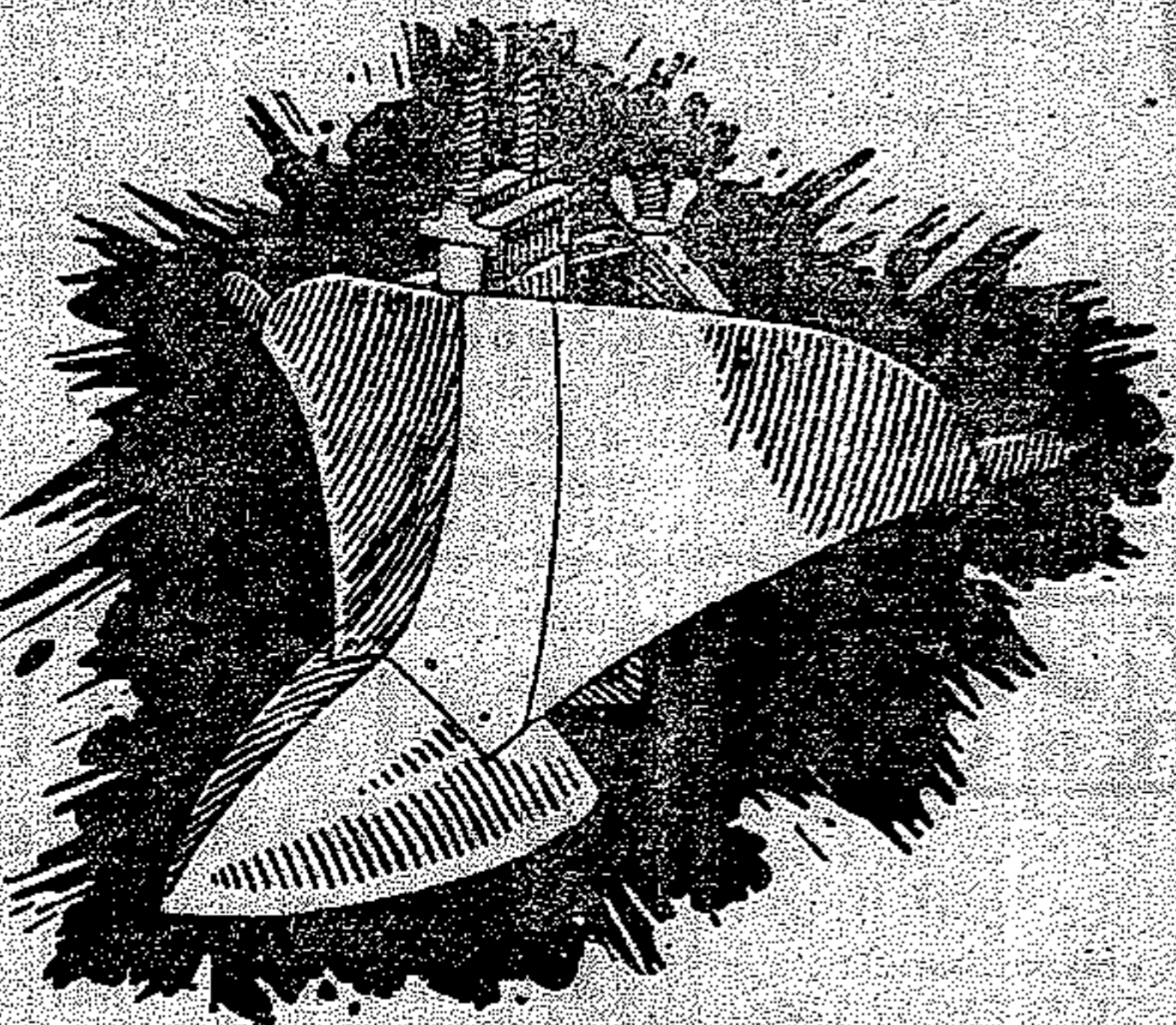
per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agricole



Gruppo completo su unica bura (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bura. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



ARATRI

PERFOSTATO

NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI semplici e ramati

KAINITE - Semi Medica e Trifoglio

DI TUTTE LE DIMENSIONI

RIPARAZIONI E RICAMBI